

Il latitante Montalto bloccato a Fiumicino

REGGIO CALABRIA - E' finita, ieri, all'aeroporto di Fiumicino la latitanza di Tonino Montalto. Ventinove anni, nato in Australia ma residente a Siderno, Montalto era ricercato da circa un anno. Nel novembre 2000, infatti era sfuggito all'arresto nell'ambito dell'operazione "Itaca", condotta dalla Direzione distrettuale antimafia contro una potente organizzazione dedita al traffico di sostanze stupefacenti.

Tonino Montalto è stato intercettato da una pattuglia della Guardia di Finanza all'interno del più importante scalo aeroportuale della capitale. Riconosciuto, avrebbe cercato di negare la propria identità esibendo documenti falsi. Ma non c'è sfato nulla da fare.

Montalto è stato associato alla casa circondariale e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Quasi sicuramente comparirà martedì prossimo nell'aula bunker di viale Calabria, davanti al gip, nel processo "Itaca". Per il 22 ottobre, infatti, è stato fissato davanti al dott. Francesco Leonardo, l'inizio dell'udienza preliminare con settanta persone indagate per detenzione illegale di sostanze stupefacenti destinate allo spaccio, rapina ed altro.

Il processo è nato dall'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore distrettuale Nicola Gratteri sulle attività di una gang allestita dalla criminalità della Locride in grado di gestire un colossale traffico di droga, avvalendosi anche di collegamenti con i cartelli della mafia colombiana.

L'operazione "Itaca" (dal nome di una cooperativa di servizi, con sede nel Nord Italia, della quale alcuni degli arrestati erano soci) risale al 10 novembre dello scorso anno quando era stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Francesco Tripodi. Nell'occasione erano state arrestate trentacinque persone. In cinque erano sfuggiti alla cattura rendendosi irreperibili. Tra di essi c'era anche Tonino Montalto che, a distanza di un anno, è stato arrestato ieri mattina. Agli indagati vengono contestate la vendita, l'offerta, la cessione, la distribuzione, il commercio e l'acquisto di cocaina, hashisc ed eroina. Numerosi sono gli episodi di cessione di sostanze stupefacenti, sempre in quantitativi consistenti, anche nell'ordine di chilogrammi.

Ad alcuni degli arrestati vengono contestate alcune rapine, come quella ai danni dell'agenzia del Monte dei Paschi di Siena di Roccella Jonica.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS